

## POR vigilanza OGM 2024



Regione Emilia-Romagna

Regione Emilia-Romagna

Settore Fitosanitario e difesa delle produzioni

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE GENERALE PER L'ATTIVITÀ DI VIGILANZA  
SULL'EMISSIONE DELIBERATA NELL'AMBIENTE DI ORGANISMI GENETICAMENTE  
MODIFICATI

Anno 2024

## Sommario

Sommario.....	
<b>Attività I. Attività di vigilanza regionale relativa all'emissione deliberata nell'ambiente di OGM autorizzata per qualsiasi fine diverso dall'immissione sul mercato ovvero a scopo sperimentale.....</b>	
<b>Attività II. Attività di vigilanza relativa all'immissione in commercio di OGM come tali o contenuti in prodotti, esclusa la coltivazione.....</b>	
<b>Attività III. Attività di vigilanza relativa all'immissione sul mercato di OGM per la coltivazione.....</b>	
<b>Attività IV. Attività di vigilanza sul rispetto dei divieti di coltivazione adottati ai sensi del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224 così come modificato e integrato dal decreto legislativo 14 novembre 2016, n. 227.....</b>	

## Premessa

Il presente PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE GENERALE PER L'ATTIVITÀ DI VIGILANZA SULL'EMISSIONE DELIBERATA NELL'AMBIENTE DI ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI per l'anno 2024 è stato redatto in attuazione delle seguenti normative:

- D.M. MATTM 8/11/2017 (G.U.R.I. n. 2 del 3/1/2018) concernente “Piano generale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati”;
- D.M. MATTM n. 200 del 2/09/2020 e D.M. MITE n.118 del 16/03/2022 concernente la nomina ed iscrizione nel registro nazionale istituito presso il MATTM degli ispettori per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente degli organismi geneticamente modificati;
- Programma Operativo Nazionale (PON) per l'anno 2024 di attuazione del piano generale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati, comunicato con nota del Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie prot. 03/11/2023.1120369.E pubblicato sul sito: [https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/biosicurezza/programma\\_operativo\\_nazionale\\_2024.pdf](https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/biosicurezza/programma_operativo_nazionale_2024.pdf);
- Sul Programma Operativo Nazionale per l'anno 2024 di attuazione del piano generale per l'attività di vigilanza sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati di cui all'allegato I del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 8 novembre 2017, è stata resa informativa alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 9 novembre 2023, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 (Rep. atti n. 256/CSR del 9 novembre 2023).

Il programma operativo regionale:

- è previsto a cadenza annuale ed è da trasmettere entro il 30 aprile di ciascun anno al Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), autorità nazionale competente ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del Decreto Legislativo 8 luglio 2003, n. 224;
- definisce il quadro regionale, le analisi di rischio, le strategie e i criteri operativi per dare corso alle ispezioni e alla gestione delle eventuali non conformità riscontrate a seguito dei controlli per ciascuna delle seguenti linee di attività previste dal piano generale per l'attività di vigilanza:

- I. Attività di vigilanza relativa all'emissione deliberata nell'ambiente di OGM autorizzata per qualsiasi fine diverso dall'immissione sul mercato;
- II. Attività di vigilanza relativa all'immissione sul mercato di OGM come tali o contenuti in prodotti, esclusa la coltivazione;
- III. Attività di vigilanza relativa all'immissione sul mercato di OGM per coltivazione;
- IV. Attività di vigilanza sul rispetto dei divieti di coltivazione adottati ai sensi del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224, così come modificato e integrato dal decreto legislativo 14 novembre 2016, n. 227.

Le analisi di controllo dei campioni prelevati durante le ispezioni verranno eseguite dai laboratori della rete NILO (Network Italiano dei Laboratori OGM) come stabilito dalla "Nota esplicativa sulla conduzione delle attività analitiche" allegata al PON 2024; nello specifico per la Regione Emilia-Romagna saranno effettuate dall'ISZLER (Istituto Sperimentale Zooprofilattico della Lombardia ed Emilia-Romagna).

### **Attività I. Attività di vigilanza regionale relativa all'emissione deliberata nell'ambiente di OGM autorizzata per qualsiasi fine diverso dall'immissione sul mercato ovvero a scopo sperimentale.**

- **Sperimentazioni con OGM diversi da piante superiori geneticamente modificati**

Per la Regione Emilia-Romagna questa attività di vigilanza non è applicabile per l'anno 2024 in quanto non risultano essere state autorizzate tali attività sperimentali nel territorio di competenza.

- **Sperimentazioni con piante superiori geneticamente modificate**

Non risultano attualmente in corso sperimentazioni con piante superiori geneticamente modificate quindi questa attività di vigilanza non è applicabile sul territorio regionale per l'anno 2024.

### **Attività II. Attività di vigilanza relativa all'immissione in commercio di OGM come tali o contenuti in prodotti, esclusa la coltivazione.**

Con il presente programma operativo vengono individuati i luoghi presso cui effettuare i controlli tra quelli in cui gli OGM vengono utilizzati o detenuti per essere messi a disposizione di terzi.

- **OGM autorizzati ai sensi della direttiva 2001/18/CE**

Ad oggi gli OGM autorizzati all'immissione sul mercato ai sensi della direttiva 2001/18/CE sono 6 linee di garofano (*Dianthus caryophyllus* L.) geneticamente modificate nel colore del fiore, destinate al mercato dei fiori recisi come di seguito riepilogato:

<b>Tabella 1. OGM autorizzati all'immissione sul mercato ai sensi della direttiva 2001/18/CE</b>			
<b>GAROFANO <i>Dianthus caryophyllus</i> L.</b>			
<b>Nome commerciale</b>	<b>Nome dell'evento</b>	<b>Identificatore unico</b>	<b>Decisione</b>
FLORIGENE®Moonvista™	FLO-40685-2	FLO-40685-2	<a href="#">2019/1300/UE del 26 luglio 2019</a>
	SHD-27531-4	SHD-27531-4	<a href="#">2016/2050/UE del 22 novembre 2016</a>
	IFD-26407-2	IFD-26407-2	<a href="#">2015/694/UE del 24 aprile 2015</a>
	IFD-25958-3	IFD-25958-3	<a href="#">2015/692/UE del 24 aprile 2015</a>
FLORIGENE®Moonaqua™ 123.8.12	FLO-40689-6	FLO-40689-6	<a href="#">2009/244/CE del 16 marzo 2009</a> (autorizzazione rinnovata nel 2019 - C/NL/06/01_001)
FLORIGENE®Moonlite™123.2.38	FLO-40644-6	FLO-40644-6	<a href="#">2007/364/CE del 23 maggio 2007</a> (autorizzazione rinnovata nel 2017-C/NL/04/02_001)

Nelle decisioni di autorizzazione della Commissione europea, riportate nella Tabella 1, sono indicati l'identificatore unico per ciascuna delle 6 linee di garofano e le condizioni per l'immissione in commercio. Per le 6 linee di garofano geneticamente modificate nel colore del fiore è prevista una sorveglianza generale e non è previsto un monitoraggio caso-specifico.

L'attività di vigilanza regionale ha quindi l'obiettivo di verificare quanto segue:

- a. il prodotto può essere immesso in commercio solamente a scopo ornamentale;
- b. non ne è consentita la coltivazione;
- c. su un'etichetta o in un documento che accompagna il prodotto devono figurare la dicitura «Questo prodotto è un organismo geneticamente modificato» o «Questo prodotto è un

garofano geneticamente modificato» e la dicitura «Non destinato al consumo umano o animale né alla coltivazione».

Saranno eseguite indagini territoriali per identificare i siti di vendita all'ingrosso di fiori recisi e per il 2024 si prevede l'ispezione di almeno un sito all'ingrosso e uno al dettaglio per verificare l'eventuale presenza di fiori OGM e, in caso, la correttezza della documentazione identificativa.

**- OGM autorizzati ai sensi del regolamento (CE) n. 1829/2003.**

Ad oggi, le tipologie di OGM autorizzati all'immissione sul mercato ai sensi del regolamento (CE) n. 1829/2003 sono 15 eventi di cotone, 44 eventi di mais e le relative combinazioni, 8 eventi di colza e le relative combinazioni, 26 eventi di soia e le relative combinazioni ed 1 evento di barbabietola da zucchero. Nella Tabella 2 del PON2024, è riportata la lista degli OGM autorizzati all'immissione in commercio come alimenti e mangimi ai sensi del regolamento (CE) n. 1829/2003 per i quali è richiesta la sorveglianza generale; per tutti questi prodotti non è previsto un monitoraggio caso-specifico.

Per il 2024 le attività ispettive saranno prioritariamente effettuate presso i siti di stoccaggio di mais, soia, e colza. L'attività di vigilanza ha lo scopo di monitorare gli eventuali effetti ambientali derivanti dalla dispersione accidentale nell'ambiente di OGM, verificando la dispersione in ambiente di granella e l'eventuale insorgenza di piante avventizie da semente vitale.

Il MASE non ha fornito indicazioni sui siti da controllare; per cui l'elenco dei siti di stoccaggio sementi a scopo alimentare e mangimistico è stato prodotto a seguito di indagine su base di dati regionale e di consultazione della base dati SINVSA (Sistema Nazionale Veterinario per la Sicurezza Alimentare).

A seguito della redazione dell'elenco dei siti di stoccaggio da sottoporre a controllo per il 2024, l'attività di vigilanza regionale consiste in almeno una ispezione per provincia presso uno di questi siti con eventuale campionamento di semente o di piante avventizie seguendo le istruzioni riportate nei protocolli ufficiali, da compiersi entro il 31/12/2024.

**Attività III. Attività di vigilanza relativa all'immissione sul mercato di OGM per la coltivazione.**

Attività di vigilanza non applicabile sul territorio regionale per l'anno 2024. Il PON2024 non prevede specifiche verifiche ispettive per questa attività poiché in Italia con decisione di esecuzione (UE) 2016/321 è stato stabilito il divieto di coltivazione dell'unico OGM autorizzato con decisione della Commissione 98/294/CE alla coltivazione nell'Unione europea (mais MON810).

**Attività IV. Attività di vigilanza sul rispetto dei divieti di coltivazione adottati ai sensi del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224 così come**

**modificato e integrato dal decreto legislativo 14 novembre 2016, n. 227.**

Il 5 marzo del 2016 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE la decisione di esecuzione (UE) 2016/321 della Commissione europea che modifica l'ambito geografico dell'autorizzazione alla coltivazione del mais MON 810, unica pianta superiore GM autorizzata alla coltivazione nell'Unione europea; in Italia è applicato il divieto di coltivazione di tale mais geneticamente modificato. L'attività di vigilanza prevede la verifica del rispetto di tale divieto.

Nella tabella che segue è riportata la superficie regionale e provinciale coltivata a mais dove saranno effettuate le verifiche ispettive di cui sopra.

**Tabella 2. Estratto della Tabella 3 del PON2024. Superficie totale nazionale, regionale e provinciale in ettari coltivata a mais.**

	2022	2023	2022-2023	% della media delle superfici totali 2022-2023 da ispezionare nel 2024 (in ettari)	
	superficie totale in ettari (dato ISTAT)	superficie totale in ettari (dato ISTAT)	media superfici totali (in ettari)	0,1%	0,3%
Italia	563704	507520	535612	535,61	1606,83
Emilia-Romagna	59148	54243	56695,5	56,6955	170,086
Piacenza	9337	9336	9336,5	9,3365	28,0095
Parma	3626	3500	3563	3,563	10,689
Reggio nell'Emilia	5250	5250	5250	5,25	15,75
Modena	5264	4295	4779,5	4,7795	14,3385
Bologna	7402	7402	7402	7,402	22,206
Ferrara	23625	20500	22062,5	22,0625	66,1875
Ravenna	4310	3660	3985	3,985	11,955
Forlì-Cesena	220	200	210	0,21	0,63
Rimini	114	100	107	0,107	0,321

Infatti, nel 2024 le attività ispettive della Regione riguardano la verifica del rispetto del divieto di coltivazione del mais MON810. La superficie regionale o provinciale coltivata a mais sottoposta a controlli è compresa tra lo 0,3% e il 0,1% della media delle superfici regionali ISTAT coltivate a mais negli anni 2022-2023 come sopra specificato ovvero per l'Emilia-Romagna si tratta di una superficie che va da 56,69 a 170,08 ha.

È previsto che dovranno avere carattere prioritario i controlli da effettuare in appezzamenti di mais in coltivazione ordinaria, ma in prossimità di aziende agricole biologiche che coltivano mais. Si evidenzia che in Emilia-Romagna la superficie coltivata a mais biologico è pari a 3.904,84 ha (come da Tabella 4 del PON2024 che si riporta in estratto).

**Tabella 3. Estratto della Tabella 4 del PON2024- Superficie coltivata a mais biologico.**

Media della superficie regionale coltivata a mais biologico			
	Superficie totale in ettari mais biologico 2021 (fonte SINAB)	Superficie totale in ettari mais biologico 2022 (fonte SINAB)	Media in ettari 2021-2022
Italia	17.393,53	18.171,90	17.782,72
Emilia-Romagna	3.828,35	3.981,32	3.904,84

Al fine di applicare il criterio di priorità sopra enunciato e sulla base delle informazioni di denuncia di coltivazione del 2023 (uniche disponibili al momento), si stabiliscono i seguenti criteri ordinatori:

- Si individuano in ordine di priorità i comuni della regione articolati su base provinciale, in cui è maggiore la superficie degli appezzamenti di mais in coltivazione biologica, dove quindi ci sarebbe un maggior rischio potenziale di contaminazione.
- Si seleziona il primo comune di ogni provincia dove sarà sottoposto a vigilanza, campionamento ed analisi un appezzamento di mais in coltura convenzionale coltivato nel 2024 da una delle aziende che hanno coltivato più mais vicino ai biologici (dati 2023) scegliendo, possibilmente, un appezzamento limitrofo ad una coltivazione di mais in coltura biologica.

Le ispezioni saranno quindi effettuate nei campi coltivati a mais come da documentazione in atti, con esclusione di quelli coltivati a mais biologico, con campionamento di materiale vegetale da eseguirsi come indicato nel protocollo di campionamento delle piante di mais per la vigilanza sul divieto di coltivazione in Italia del mais MON810, messo a punto dal Dipartimento per la Sicurezza Alimentare, Nutrizione Sanità Pubblica Veterinaria dell'istituto Superiore di Sanità (ISS).

Il competente ufficio regionale provvederà ad incaricare gli ispettori attingendo dal registro nazionale di cui al D.M. MATTM n. 200 del 2/09/2020 ed aggiornamenti successivi.

Gli ispettori regionali individuano un totale di 9 siti regionali dove effettuare i controlli in campo nel rispetto delle indicazioni sopra riportate e delle analisi di rischio correlate alla distribuzione del mais per provincia.

L'analisi dei campioni prelevati è affidata all' ISZLER nell'ambito della collaborazione con la rete di laboratori NILO che prevede un numero limitato di analisi; il trasporto si organizza sfruttando la rete di consegna dei campioni al laboratorio della sede centrale di Brescia.

Al termine delle attività previste dal presente Programma operativo regionale il Settore Fitosanitario e difesa delle produzioni predisporrà un'adeguata relazione finale sui risultati ottenuti contenente eventuali indicazioni migliorative per la programmazione della vigilanza nelle annualità successive.